

GLI INDIANI NAYATI E YUMA

Milo si fa sempre trovare pronto, l'ho visto subito accanto ad un cespuglio, ma non era solo. Indovinate un po' chi poteva esserci con lui? Sporgeva solo un codino, ma non ho faticato a capire che.....

Milo è arrivato subito da me e senza nemmeno poterlo salutare mi ha detto d'un fiato: "Oggi c'è con me anche il mio amico. Vorrebbe conoscerti. Posso farlo venire qui? Sai lui è un po' timido." "Ma certamente!" ho risposto io. E così un attimo dopo dal cespuglio è sbucato Niglio, proprio lui, il coniglio che nasconde ovetti e coniglietti per Pasqua.

Il suo pelo era folto e morbido e accarezzarlo è stato un piacere. Anche Milo ha ricevuto tante coccole, non volevo che diventasse geloso.

Niglio mi ha chiesto di poter raccontare la storia assieme a Milo, lui incominciava e poi il gatto avrebbe proseguito.

"È una bella idea!", ho esclamato.

Allora ci siamo messi tutti vicini e il coniglio non vedeva l'ora di iniziare. "Sai, anche questa storia ce l'ha raccontata Gufo Saggio, e ci ha detto d'averla sentita da suo nonno, e lui l'aveva già sentita dal bisnonno, dunque è veramente molto vecchia. Parla di indiani, quelli che portano la fascia con le penne intorno alla testa. Loro vivono in tribù e dormono nelle tende, ma non mi ricordo più come si chiamano". Milo l'ha subito aiutato: "Sono i tepees, con quella forma particolare". "Ah sì, adesso mi ricordo", e così Niglio ha potuto continuare con il racconto. "Dunque, nelle praterie del nord America, in una tribù indiana vivevano due fratelli, Nayati era il più grande e Yuma il più piccolo. Nayati era molto bravo e gli insegnava a usare l'arco e le frecce, a nuotare, a fare i tuffi ed anche ad arrampicarsi velocemente sugli alberi. Lo metteva anche in groppa al suo cavallo, che si chiamava Macchianera, per una chiazza scura che aveva sulla fronte". Niglio stava riprendendo fiato e allora ha voluto proseguire Milo. "Riposati pure un attimo, che continuo io. Certo, il fratello maggiore era sempre molto attento e disponibile verso Yuma, e lui era contento, ma qualche volta no. Nayati era sempre più bravo in tutto e per quanto lui si sforzasse non riusciva mai a batterlo. Quando poi litigavano si sentiva sempre dire che lui era il fratello maggiore e quindi aveva sempre la meglio. Yuma non voleva sempre essere considerato il più piccolo.

Nayati l'aveva portato anche a caccia del bisonte con l'arco e le frecce, ma all'avvicinarsi del possente animale, Yuma era scappato lasciando cadere tutto per terra e si era rifugiato su un albero.

L'aveva recuperato ancora tremante suo fratello che gli aveva detto che era ancora troppo piccolo e per diventare un cacciatore doveva ancora aspettare." "Fermati, fermati", stava dicendo Niglio impaziente," vado avanti io, la storia delle api la racconto io. Una volta erano andati nel bosco in cerca di miele. Yuma voleva scacciare le api da un buco in un tronco per prendergli il miele, ma loro infuriate l'avevano attaccato e punto un po' dappertutto, perfino sulla punta del naso che si era subito gonfiato. Anche suo fratello si era messo a ridere quando l'aveva visto, ma il poverino piangeva, dal male e dalla rabbia.

Arrivato a casa nessuno aveva tempo per lui, solo il nonno si era accorto del suo naso gonfio e

gli aveva messo una pomata speciale.

Yuma gli aveva raccontato le sue tristezze. Il nonno l'aveva consolato dicendogli che tutti vorrebbero essere grandi, ma qualche volta è meglio essere piccoli.

Yuma era molto triste e si era allontanato per restare un po' solo. Ad un certo punto..." e qui l'ha interrotto Milo e si capiva che voleva proseguire lui. "Fallo dire a me, tu continui dopo", ha detto il gatto.

"Il piccolo indiano era dietro un cespuglio quando aveva visto arrivare un carro tirato da un cavallo sul quale c'erano due brutte persone e dietro a questo carro, legato con una fune c'era Macchianera. Era sicuro che l'avessero rubato. Siccome lui era piccolo e il cespuglio grande, non l'aveva notato nessuno ed era riuscito in seguito a salire sul carro ed entrare dentro una cassa vuota. Ci stava comodo perché era piccolo e la cassa grande. I due ladri dopo essersi fermati avevano mangiato e bevuto e quando si era fatto buio si erano addormentati.

Silenziosamente Yuma era sceso dal carro, aveva slegato Macchianera e si erano allontanati". "Posso finire io la storia?", stava chiedendo Niglio. "Va bene ", ha detto il gatto, "Vai pure avanti tu".

"Quando il sole stava per spuntare", ha ripreso il coniglio, "Yuma e Macchianera erano arrivati a casa. Tutti gli erano andati incontro e gli avevano fatto una gran festa. Nayati, dopo aver sentito cos'era successo, abbracciandolo gli aveva detto che era stato molto coraggioso, e che nessuno avrebbe fatto meglio di lui. Yuma era felicissimo e aveva ripensato alle parole del nonno e per una volta si era sentito contento di essere ancora piccolo."

"Uh! Che storia interessante", ho detto appena Niglio l'ha terminata. Una più bella dell'altra. E bravo anche tu Niglio, vi meritate tutti e due un bell'applauso". Erano molto felici di sentire queste parole e si sono messi a saltellare abbracciati nel prato.

15 aprile 2020

I DUE INDIANI

Nella vasta prateria
se n'andava in compagnia

avanzando piano piano
un cavallo con l'indiano.

Si era fatto ormai il dì
quando giunsero ai tipi.

"Ma che bello son tornati".
Felicissimo era Nayati,

mentre Yuma il fratellino
si metteva lì vicino

col cavallo Macchianera
che scuoteva la criniera.

"Tu sei stato coraggioso,
Yuma sei meraviglioso".

"Grazie mille fratellone
sono un piccolo leone".

15 aprile 2020